

G L I S P O R T

Attività automobilistica

La vetturettina

L'imminente comparsa sul mercato della tanto attesa «Ballaia», la nuova creatura della «Fiat», offrirà tra gli altri vantaggi un segnalato-favore ai puristi del dolce idiomà, che da qualche tempo stanno arricciando tanto di naso di fronte a questa brutta parola venuta di moda: vetturettismo.

C'è da sperare che, risolti una buona volta il problema, anche la parola che lo designa passerà in pensione, e di vetturettismo non si debba più sentir parlare.

Affrettiamoci, dunque, oggi a parlare noi pure, prima di giungere an-

cronisticamente... E' certamente superfluo spendere parole sul significato, assolutamente ovvio, di queste cinque sillabe: tutto ciò che concerne la vetturettina o la piccola automobile, dal punto di vista industriale, sociale, tecnico, economico, vi appartiene.

Vediamo piuttosto da chi sia formata questa casta dei «vetturettisti», e che cosa essa voglia.

Vetturettisti siamo un poco tutti, noi italiani. Perché l'automobile piace a tutti, e l'andarci su con poca spesa è per alcuni una necessità, per altri un comodo, per altri un desiderio, ma per nessuno c'è da giurarlo, un disegno. Posto che per vetturettista s'intenda l'automobile alla portata di tutte le borse.

Il problema, però, nasce di qui: dal comune desiderio di tutta questa gente, dai bisogni e dai guasti disumili, di avere a disposizione un veicolo che, per essere realmente economico, non costringa l'utente a comprare od a spingere a suon di benzina via per lo strada un chilogrammo di macchina o d'accessori in più di quanto è strutturalmente necessario ai singoli bisogni. Insomma, la vetturettina ideale, che ciascuno di noi sogna, deve avere tutto quanto è indispensabile al nostro bisogno o al nostro gusto, ma assolutamente nulla di superfluo, perché il superfluo, come si sa, è un lusso, e la «vetturettina utilitaria» (tuttamente ci è sfuggito) anche questo terribile aggettivo, se dovesse la perfetta antisocialità del lusso.

Codì avvenne che, in Italia, si formarono circa centosettanta cinque idee. Il diverso della vetturettina utilitaria. E, naturalmente, non potendo l'industria preparare centosettanta cinque piccole vetture diverse, il problema rimase sul tappeto fino ad oggi, vale a dire sulle pagine dei giornali e delle riviste specializzate.

Si è oggi chiarita la situazione, ed è avvenuto un concentramento della maggioranza dei gusti verso un tipo unico? O per quale altro miracolo la grande industria automobilistica — impernata per ora dalla «Fiat» — ha potuto decidere a tempo questo bisogno di dispese vetturistiche col fatto completo, annichilendo o lasciando trapelare di voler lanciare — in occasione del Salone di Milano che si inaugura il 12 corrente — la sua mestranzia «Ballaia»?

Il miracolo, a quanto ci consta, c'è, ma è d'ordine esclusivamente industriale: ed è quello di aver allestita una macchina ad un costo così basso da segnare un evento memorabile nella storia dell'automobilismo italiano.

Tutto il resto, cioè la concentrazione dei gusti, delle attese e dei desideri verso un tipo concreto di vettura, è venuto a verificarsi spontaneamente grazie a questo miracolo; il domani ci ha avvezzati a questo ed altre sorprese.

Non impossibilità di riferire su queste colonne una nostra intervista con quegli industriali che affrontano il problema e lo portano alla soluzione che tra pochi giorni metterà a rumore il campo automobilistico italiano — per il semplice fatto che essi sono notoriamente abbonatissimi, e nessuna intervista sulla genesi della loro nuova creatura essi concederebbero per tutto l'oro del mondo — può essere interessante, quest'oggi, provare a rifare per conto nostro il processo mentale che doveva sboccare nell'impostazione della nuova macchina, partendo dai presupposti notori, e cercando di avvicinare il nostro ragionamento ponendoci nei panni (Dio ne scampi e liberi i potenti utenti!) di un costruttore d'automobili.

I più accaniti zelatori della vetturettina italiana, coloro che ragionevolmente riuscivano a impiantare le colonne dei guasti, avranno da qualche anno a questa parte coloro che non l'acquistavano mai. Il più strenuo assertore di un diritto concordato e generalmente colui che all'atto pratico non se ne vale: Quando una decente automobile costa quanto un macchione, il domani ci ha avvezzati a questo ed altre sorprese.

Non impossibilità di riferire su queste colonne una nostra intervista con quegli industriali che affrontano il problema e lo portano alla soluzione che tra pochi giorni metterà a rumore il campo automobilistico italiano — per il semplice fatto che essi sono notoriamente abbonatissimi, e nessuna intervista sulla genesi della loro nuova creatura essi concederebbero per tutto l'oro del mondo — può essere interessante, quest'oggi, provare a rifare per conto nostro il processo mentale che doveva sboccare nell'impostazione della nuova macchina, partendo dai presupposti notori, e cercando di avvicinare il nostro ragionamento ponendoci nei panni (Dio ne scampi e liberi i potenti utenti!) di un costruttore d'automobili.

I più accaniti zelatori della vetturettina italiana, coloro che ragionevolmente riuscivano a impiantare le colonne dei guasti, avranno da qualche anno a questa parte coloro che non l'acquistavano mai. Il più strenuo assertore di un diritto concordato e generalmente colui che all'atto pratico non se ne vale: Quando una decente automobile costa quanto un macchione, il domani ci ha avvezzati a questo ed altre sorprese.

Seconda categoria: compratori più seri ma poveri in cassa. Costoro non si sono mai dati all'automobilismo, pur avendo urgente necessità nel proprio affari, realmente per la questione del prezzo. Essi non hanno predilezioni per determinate caratteristiche tecniche, non esigono particolari prestazioni. L'ideale loro è semplicemente un veicolo semovente a quattro ruote, che ospiti la loro persona e tutta più un compagno, di sesso a convivere, perché si tratti di una macchina alla portata di tutti, e non rimangano ai modesti consumi evasi anche i modesti disponibili della seconda: se poi, invece del trabiccolo al quale essa si dice rassegnata, potremo offrirle per lo stesso prezzo ch'è disposta a spendere una vera automobile, rapida sicura e graziosa, che affeziona l'utente alla pratica automobilistica invece di... vaccinarlo, sarà tanto di guadagnato per tutti.

Tre: categoria, la più esasperata: quella che già ha avuto modo di sperimentare vita, miracoli, pregi e difezioni delle cosiddette vetture utilitarie e desidera una macchina che non solo costi poco all'acquisto, ma anche e soprattutto consumi poco, parhi poca tassa, non abbia assolutamente bisogno di riparazioni e neppure d'una complicata manutenzione, non richieda soste improvvise, non stanchi perché la stanchezza non è mai, e non è mai, alla fine dei suoi giorni. In un o due anni, ma si ammortisca in lungo tempo, in ogni caso conserva anche usato un forte valore di realizzo: sia sufficientemente capace per ospitare, col guidatore, le persone e i colli che viaggiano separatamente, comprenderebbe tutta l'utilitarietà del trasporto; sia insomma non solo un surrogato del tram urbano per una persona, ma del treno, e per una piccola ditta o una piccola famiglia.

Quarta categoria: medici, professionisti, industriali, benestanti, ecc., generalmente già forniti di una automobile media o grossa per il gran turismo, e desiderosi di una seconda, piccola vettura, per gli spostamenti quotidiani minori, per il giro d'affari, Bologna o da Bologna a Roma sub-

Categoria pericolosa, perché in teoria si accontesta di un veicolo che, ammortizzato in tre o quattro anni, corrisponda al risparmio conseguito in benzina, olio, gomme e manutenzione col lasciare a riposo la macchina grossa: ma in pratica, abituato al «comfort» vincolato ad esigenze di decoro e d'apprezzamento per l'ambiente in cui vive, non si forma la vetturettina quale tipico idealista: una macchina sia per giove, veloce, sportiva e sportiva: la prima grossa che costa di nuovo meno della prima usata, e abbia l'avvertenza di consumarla la terza parte quanto per utilità anniche per quiete.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada portando naturalmente con sé, oltre alla figliolanza, la caria zia, la gestile vicina di casa, il padrone del congiunto, e le congrue charie per la convivialità.

Riportiamo la nostra vetturettina utilitaria dovrà costare il prezzo imposto dalle prime due categorie: essere solida, sicura, longeva, pratica e automatica nella manutenzione come desidera la terza: leggera, briosa, veloce, maneggevole ed elegante per la quarta: capace dei tradizionali quattro posti e di sopportare ogni sorta di strapazzi per la quinta.

Se è come la nuova annunciata piccola automobile italiana corrispondente alle sue caratteristiche a queste nostre conclusioni, avremo agio di giudicare all'apertura del Salone automobilistico di Milano.

ALDO FARINELL

LA GRANDE CORSA AUTOMOBILISTICA BRESCIANA

Prologo della "Mille Miglia,"

Ieri si è iniziata la verifica delle macchine -- Gli ultimi tocchi alla organizzazione -- Solidi rossi in allenamento

Brescia, 6 notte. Fra le altre benemerenze, la «Mille miglia» potrà vantare anche quella di avere creato per la prima volta un sensibile vantaggio da sfruttare accontamente durante la notte. Caccia, lo scorso anno ha realizzato in media di Km. 101 circa sull'intero percorso: quest'anno, in virtù delle partenze anticipate, che concederanno una maggiore godibilità della luce solare, si dovranno realizzare medie alquanto superiori; forse si arriverà sul 105 all'ora, media, quella fantastica, quando si pensi che ormai i migliori guidatori intendono rimanere al volante per tutta la durata della gara, l'esperienza avendo dimostrato che il cambio di guida è spesso causa di guasti, dovuti non soltanto a deficienze meccaniche. Lo storico fisco richiesto ai guidatori è, dunque, ancor aumentato e le tempeste migliori i nervi più resistenti, le menti più lucide potranno avere la meglio anche su avversari in possesso di macchine più veloci.

Durante il giro di allenamento compiuto oggi, fra Campari, Novaro, Borzachini e Caracciola, che si presentarono ai commissari, si è avuto

un'accorta maneggiatura da parte di Caccia, che ebbe dei momenti interessanti per tutta la giornata, favorito da uno splendido sole primaverile. Il parco riservato alle macchine che si presentavano alle verifiche era formato da una stazionata in legno dipinta coi colori della città, bianco-rossi, e sormontata da alti pennoni e guardata dai vigili urbani.

Il più puntuale: Minola

Minola e Marinoni sono stati i primi a presentarsi ai commissari. Essi pilotavano due Alfa Romeo, guide interna, con carrozzeria ultimo stile. Mentre facevano uscire le loro macchine dal parco, dalla parte opposta entrarono Nuvolari, Borzachini e Caracciola, che guidavano le macchine con le quali si erano viste a Brescia dipinta in bianco, era oggi di color rosa, come tutte le altre della stessa marcia; ma Caracciola, come è noto, non fa parte della scuderia ufficiale della Casa milanese: egli corre isolato per tentare la conquista del primato.

Ultimate le operazioni di verifica, Nuvolari, Campari, Borzachini e Caracciola, ripartivano per compiere sul percorso l'ultima prova di collaudo delle macchine. E, infatti, dopo avere raggiunto Bologna, passarono a Ferrara, Treviso, Vicenza e Verona, per ritornare questa sera a Brescia, dove la loro apparizione ha suscitato dimostrazioni di viva simpatia.

Tra una ventina di isolati di varie marche, comprese parecchie Fiat, si è presentata alla verifica anche la macchina inglese Talbot, dipinta vivacemente in verde e guidata dal direttore tecnico della Casa, essendo i due corrieri Lewis e Bernard, che in coppia la guideranno nella corsa, in giro sulle strade dell'Italia centrale con un'altra vettura dello stesso tipo, per ultimo allenamento.

L'arrivo giunge notizia da Milano che Achille Vardà, il vincitore della gara di Tunisi, preannuncia il suo arrivo a Brescia per domani mattina: non per presentare la macchina, bensì per prendere contatto col centro dell'organizzazione e partire poi subito bordo di un'altra vettura, fornita dagli stessi della scuderia ufficiale della Casa Bugatti, con oltre mezz'ora di vantaggio sul suoi tre compagni.

Fra le macchine giunte stasera per presentarsi alla verifica, vi sono quelle della scuderia Ferrari, col pilota Ramponi, Siena, i due Ghersi e Taffoni.

Scherma

La settimana internazionale di Nizza

Nizza, 6 notte. La grande settimana scheristica di Nizza, che comprende quest'anno il torneo internazionale individuale alla spada, una fra le più importanti manifestazioni scheristiche del mondo, e la Coppa Gauthier-Vignal, comincerà lunedì prossimo nei saloni del Casino Le Prince Promeneur. La prima riunione della Journée comprendrà gli incontri per la Coppa Gauthier-Vignal per seguire. Saranno di fronte soltanto le squadre, e cioè la squadra italiana, composta dai nostri Franco Riccardi, Carlo Cornaglia, Carlo Agostoni, Renzo Minoli, Alfredo Pezzana e Saverio Ragona, e la squadra francese che sarà rappresentata da Bouchard, Pilot, Jouard, Louis Prat, Roussel.

Ogni ottimistica previsione è ormai di gran lunga superata per quanto riguarda la quantità e la qualità dei partecipanti al nostro Giro del Piemonte. Sorpassata la cifra dei concorrenti imposto da esigenze di organizzazione, continuano a pervenire altri adesioni, così che il numero totale è di circa cento, e mancano ancora cinque giorni alla chiusura delle iscrizioni, dopo le quali sarà proceduta alla necessaria selezione.

Martedì comincerà il grande torneo di Nizza, che per la prima volta, come pure la Coppa Gauthier-Vignal, comprende corrieri ed esponenti dell'attuale.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.

Ultima categoria: piccole famiglie borghesi d'impiegati, commercianti, ecc., che spiano nella «vetturettina utilitaria» la macchina che permetterà loro la domenica di uscire a prendere quella boccata d'aria alla quale ogni essere umano ha sacrosanto edolismo diritto: per esempio a fare il giro dei laghi d'Oria, Maggiore e di Como, e tornar la sera a Torino per l'autostada.</